Mer 18 Nov, 2026

La Space&Blue Economy vale 46,3 miliardi di euro di valore aggiunto: presentato il 1° Rapporto Nazionale sulla Space&Blue Economy

Presentato oggi a Roma, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell’ambito del 4° Forum Space&Blue, alla presenza del Ministro Adolfo Urso, il 1° Rapporto Nazionale Space&Blue Economy 2026.

46,3 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 2,4% del PIL nazionale, un moltiplicatore economico di 2,1; 168.000 occupati diretti e circa 35.900

imprese: sono i principali numeri del Rapporto, che analizza le filiere italiane dell'aerospazio e della cantieristica navale e nautica, il loro contributo all'economia nazionale e le prime analogie e interconnessioni tra i due ecosistemi.

"Con 46,3 Miliardi di Euro di Valore Aggiunto pari al 2,4% del Pil nazionale, la Space&Blue Economy si afferma come settore emergente centrale per la competitività, la sicurezza e la sovranità tecnologica dell'Italia" – ha sottolineato Giovanni Acampora, Presidente di Assonautica Italiana, Si.Camera e della Camera di Commercio Frosinone Latina.

Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare – OsserMare di Informare, Azienda Speciale della Camera di Commercio Frosinone Latina, con il contributo scientifico del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, in collaborazione con Assonautica Italiana – Unioncamere e Space&Blue.

Lo studio offre una base conoscitiva per approfondire le caratteristiche economiche e produttive delle due filiere, individuare opportunità di integrazione industriale e collaborazione tecnologica e supportare le strategie di crescita delle imprese.

Dei 46,3 miliardi di euro complessivi, 14,8 miliardi sono prodotti direttamente dalle due filiere e 31,5 miliardi vengono attivati nel resto dell'economia, attraverso le relazioni produttive e le catene di fornitura a monte e a valle.

Il moltiplicatore economico di 2,1 indica che ogni euro di valore aggiunto generato direttamente dalle attività considerate ne attiva altri 2,1 nel resto del sistema economico. Una capacità di attivazione superiore a quella dell'intera Economia del Mare, per la quale il Rapporto richiama un moltiplicatore di 1,8.

Nel 2024, la cantieristica navale e nautica contribuisce al valore aggiunto diretto con 10,3 miliardi di euro, mentre l'aerospazio ne genera 4,5 miliardi. Le due filiere occupano complessivamente 168.000 persone, delle quali 125.900 nella cantieristica navale e nautica e 42.100 nell'aerospazio, con una crescita complessiva dello 0,8% rispetto al 2023.

Il tessuto produttivo comprende circa 35.900 imprese registrate al 31 dicembre 2025, con una presenza diffusa nella cantieristica navale e nautica e un ruolo centrale dei grandi operatori e dei fornitori specializzati nell'aerospazio.

Rilevante anche il contributo ai mercati internazionali: nel 2025 le esportazioni delle due filiere raggiungono 18,5 miliardi di euro, in crescita del 31,4% rispetto all'anno precedente, a fronte del 3,4% dell'export italiano complessivo. Le vendite all'estero ammontano a 10,4 miliardi per la cantieristica e a 8,1 miliardi per l'aerospazio, rappresentando insieme il 2,9% delle esportazioni nazionali. Il saldo commerciale complessivo è positivo per 12,7 miliardi di euro.

"L'esperienza maturata dal sistema camerale con il Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare, giunto alla sua quattordicesima edizione e divenuto un punto di riferimento nelle analisi di settore, si estende oggi alla misurazione del valore delle nuove filiere strategiche per il Paese. Dopo il primo Rapporto Nazionale sull'Underwater, presentato lo scorso luglio, questo 1° Rapporto Nazionale sulla Space&Blue Economy rappresenta un ulteriore passo avanti in questa direzione" – ha aggiunto il Presidente Acampora.

"Con il nostro Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare mettiamo a disposizione un nuovo strumento permanente di analisi e monitoraggio per misurare il contributo delle interconnessioni tra Spazio, Mare e Underwater all'economia nazionale, individuare nuove opportunità di crescita per le imprese e supportare le scelte strategiche di istituzioni e associazioni", ha

concluso.

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha evidenziato: “È sicuramente un risultato importante avere un rapporto che per la prima volta detta un perimetro della Space, Blue & Underwater Economy e traccia una linea di sviluppo di un comparto assolutamente centrale sia in termini economici, ma anche in termini di prospettive tecnologiche e per la sovranità tecnologica nazionale".

La presentazione dei risultati del Rapporto è stata affidata ad Antonello Testa, Coordinatore OsserMare e Presidente di Informare, e a Paolo Cortese, del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne.

“Offrire una conoscenza sempre più approfondita dell’economia, riconoscere le trasformazioni in corso e mettere a disposizione elementi utili per orientare le scelte: è questa la responsabilità che guida il lavoro di OsserMare. – Ha commentato Antonello Testa - L’Osservatorio Nazionale sull’Economia del Mare sta ampliando il proprio impegno per dare alle istituzioni, alle imprese e alle organizzazioni di rappresentanza studi e analisi capaci di sostenere le strategie nazionali. La collaborazione tra soggetti diversi ci permette di ampliare lo sguardo, approfondire le specificità delle filiere e restituire una lettura sempre più utile alle esigenze del Paese. Il lavoro sull’Economia del Mare costituisce la base di questo impegno. L’approfondimento della dimensione subacquea e, oggi, delle interconnessioni tra spazio e mare ne rappresenta un’evoluzione importante. Il 1° Rapporto Nazionale Space&Blue Economy nasce da questa esigenza: esaminare le caratteristiche delle filiere, approfondire le prime analogie e interconnessioni e costruire una base conoscitiva sulla quale sviluppare ulteriori analisi. È un primo passo che vogliamo rendere continuativo attraverso l’avvio dell’Osservatorio Nazionale sulla Space&Blue Economy, seguendo nel tempo l’evoluzione dei rapporti tra queste dimensioni e le opportunità che potranno esprimere”. – Ha concluso

Testa.

Come ricordato in apertura dalla fondatrice e coordinatrice del progetto Space&Blue Roberta Busatto, la quarta edizione del Forum segna un passaggio importante nel percorso avviato nel 2023 per promuovere il dialogo e la convergenza tra ecosistemi industriali e tecnologici tradizionalmente distinti.

I risultati del bando dell'Agenzia Spaziale Italiana e la nuova piattaforma Space Blue Underwater NEXUS

Nel corso della mattinata annunciati anche i risultati del bando multitematico dell'Agenzia Spaziale Italiana, che promuove lo sviluppo di una filiera industriale, scientifica e tecnologica integrata; e presentata la nascita della piattaforma Space Blue Underwater NEXUS, che mappa, identifica e rende leggibili le connessioni tra le tre dimensioni.

Il bando *Space and Blue*, nato come progetto pilota dell’Agenzia Spaziale Italiana in attuazione della Convenzione tra il MIMIT e l'ASI nell'ambito delle iniziative a supporto della *Space Economy*, ha al momento a disposizione risorse complessive pari a 5 milioni di euro e ha fatto registrare un significativo interesse da parte del sistema nazionale, con quasi 30 proposte presentate, 24 ammesse in graduatoria e il coinvolgimento di oltre 90 operatori economici, espressione di competenze industriali, tecnologiche e scientifiche distribuite sul territorio nazionale. I cinque progetti selezionati affrontano ambiti di frontiera che spaziano dall’integrazione tra sistemi spaziali e infrastrutture marittime allo sviluppo di piattaforme autonome e cooperative, dalla sensoristica avanzata alla robotica e all’intelligenza artificiale, fino a nuove soluzioni per la connettività e l’utilizzo delle tecnologie spaziali in ambiente marino e subacqueo.

Nel suo messaggio di apertura Josef Aschbacher, Direttore Generale dell’Agenzia Spaziale Europea ha sottolineato le potenzialità derivanti

dall’integrazione tra osservazioni satellitari e misurazioni effettuate in mare, evidenziando il contributo che i dati e le tecnologie spaziali possono offrire alla Blue Economy e portando numerosi esempi di progettualità europee in corso, dalla missione Copernicus Sentinel-6B al programma italiano IRIDE, passando per Port Sentinel e SatSeaBio.

Terza novità presentata al Forum: “Space Blue Underwater NEXUS” (spaceblueunderwaternexus.org), la nuova piattaforma di conoscenza e analisi dedicata alla comprensione e al dialogo delle interconnessioni tra le dimensioni Space, Blue e Underwater. La piattaforma mette in relazione settori, tecnologie abilitanti, applicazioni, ambiti e progetti, costruendo una base conoscitiva strutturata delle relazioni che attraversano l’ecosistema Space Blue Underwater, rendendo visibili le principali aree di convergenza tecnologica e industriale.

Al confronto, aperto dai messaggi di Ignazio La Russa, Presidente del Senato, Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono intervenuti anche Mario Cospito, Commissario Straordinario Agenzia Spaziale Italiana; Luca Vincenzo Maria Salamone, Direttore Generale Agenzia Spaziale Italiana; Amm. Isp. Capo (CP) Sergio Liardo, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto; Gen. S.A. Francesco Vestito, Comandante Scuole dell’Aeronautica Militare; Contr. Giulio M. Cappelletti, Direttore Centro di Supporto e Sperimentazione Navale Marina Militare; Massimo Comparini, Managing Director Space Division Leonardo; Gabriele Maria Cafaro, EVP Underwater Fincantieri; Contr. Edoardo Balestra, Capo Reparto Amministrazione e Logistica Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto; On. Andrea Mascaretti, Presidente Intergruppo Parlamentare Space Economy; On. Salvatore Deidda, Presidente IX Commissione Camera dei Deputati.

Rapporto Nazionale Space&Blue Economy

Galleria immagini

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Mer 18 Nov, 2026

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating

Average: 4 (1 vote)

Rate